Ieri a Bologna (c'era anche Bearzot) raduno degli azzurri in vista del match di domani con la Grecia

Una nazionale sempre più nuova

Carraro: «Su premi e sponsor niente più segreti»

Dal nostro inviato

BOLOGNA — Domani si cercherà di spiare sul prato del Comunale a quali ipotesi tecniche Vicini affiderà il destino della nazionale. Intanto, però, che le cose abbiano imboccato nella grande casa azzurra una strada nuova lo si era già capito ieri, giorno del brefing a Coverciano. A Bologna c'è stata la prova che in questi ultimi anni attorno al club Italia, sotto quei colori brillanti per i tanti riflettori accesi dopo la vittoria del titolo mondiale in Spagna, regnavano la confusione, la precarietà e forse anche qualche cosa d'altro. La prova è stata fornita dalla presenza di Carraro, che al primo minuto del primo raduno ufficiale della nazionale ha sentito impellente il bisogno di far sentire e spiegare che la musica è cambiata. Ed è cambiata su questioni di fondo, come sono sempre quelle legate ai soldi. *«È un periodo in cui sono inseguito da mille impegni, potevo dare un solo giorno alla nazionale ed ho preferito venire oggi per stabilire alcuni punti organizzativi... Fossi venuto per la partita sarebbe stata semplicemente una occasione di divertimento».*

È Carraro, che ha cominciato a piantare paletti e segnare strade chiare lungo le quali far incamminare la grande macchina del calcio italiano, non ha avuto dubbi nella scelta. È arrivato a Bologna affrontando senza mezzi termini argomenti come quelli dei premi e dei contratti con gli sponsor e della divisione dei miliardi che questi contratti portano, parlandone con i giocatori, parlandone con il tecnico Vicini ed anche con Bearzot, che ieri è così finalmente uscito dall'ombra ed è tornato a stringere mani e sorridere (con una certa fatica e il volto molto affaticato) ai fotografi.

«La nazionale — ha spiegato con chiarezza Carraro, rimanendo in piedi davanti ai giornalisti in una saletta dell'hotel Carlton e tnendo spesso gli occhi bassi come è sua abitudine — *continua a mantenere un interesse commerciale elevato anche se è all'inizio di una nuova fase. Certamente questo interesse aumenterà molto in vista del mondiale del '90: si tratta di sfruttare e di usare bene questo patrimonio».* La premessa non è un semplice proposito, Carraro ha già individuato quale sarà la linea di comportamento. *«Con gli spnsor di oggi il contratto scade a dicembre (eccetto quello con la Diadora che è la fonitrice ufficiale degli equipaggiamenti della nazionale). A quel punto ci sarà il problema di fare nuovi accordi».*

Carraro ha subito affrontato l'argomento anche con i giocatori che devono avere rapporti economici ben precisi con il club Italia. *«Si definirà un meccanismo molto chiaro, ma non saranno i premi a coprire questa voce. I premi resteranno, li darà la Federazione ma avranno un peso simbolico».* La nazionale riscopre forse il dilettantismo? Affatto. *«Abbiamo a che fare con dei professionisti che guadagnano nei loro club; venendo in nazionale riceveranno i soldi che provengono dalle sponsorizzazioni. Sui criteri di distribuzione ci saranno regole chiare».* E nell'incontro che Carraro ha avuto con Bearzot anche di questo si è parlato. Forse oggi Bearzot (ha promesso un incontro ai giornalisti) racconterà qualche cosa. Quindi braccia aperte agli spnsor ma con stile e con limpidezza. Niente accozzaglia di marche *«ma possibilmente pochi sponsor di qualità».* A Carraro non piace che attorno alla maglia azzurra ci sia una sarabanda di etichette, la maglia azzurra non dovrà assomigliare insomma alla tuta dei piloti di Formula uno.

Limpidezza si diceva. *«Non vedo* — ha precisato Carraro — *perché nascondere l'entità economica dei contratti e le quote che vanno ai giocatori. Si tratta di contratti pubblici, entrate ed uscite (per le ditte) sono scritte nei bilanci e nelle dichiarazioni dei redditi, quindi...».* Tutto questo rappresenta una grande novità. Prima attorno ai denari «azzurri» solo mormorii e atteggiamenti di falsa pudicizia. Poi abbiamo avuto le inchieste ed i passaporti sequestrati. E come non bastasse una battuta di Carraro: *«Se prima qualche cosa non era chiara non mi interessa. Ma voglio che d'ora in avanti le cose funzionino in un altro modo».*

Gianni Piva

Tacconi, Giannini, Dossena e Altobelli in allenamento. A destra il ct Vicini

● BOLOGNA — Una commissione formata da De Gaudio, Pantucci, Luca Di Montezemolo, Libonati e Grosso sta studiando come gestire i rapporti con i nuovi sponsor della nazionale a partire dal gennaio '87. Possibile una gestione diretta della Federcalcio oppure tramite agenzia con la partecipazione della Associazione calciatori. Da decidere anche se stipulare contratti biennali oppure uno che vada dall'87 al '90. L'orientamento di Carraro è per questa seconda soluzione.

Vicini: «Chi gioca? Ve lo dirò domani...»

Dal nostro inviato

BOLOGNA — La prima chiamata di Vicini non era stata, dunque, un atto simbolico. In quei primi venti nomi il nuovo ct della nazionale ha infatti individuato il blocco di giocatori col quale cominciare a lavorare. Disponibilità a variare tanto, ovviamente, sempre partendo dalle indicazioni che il campionato dà e che Vicini è attento a raccogliere. Sia per i giovani che per i «vecchi». Esempio immediato la chiamata di Altobelli, già nell'aria ai tempi di Firenze, divenuta attualissima dopo la tripletta del centravanti contro la Roma. Stabilito che la svolta c'è stata per quanto riguarda i nomi ora che gioco ci si deve attendere dalla nazionale?

Certamente la copia sta nella Under 21 che tra una settimana si giocherà contro gli spagnoli il primo posto nella Coppa europea della categoria, ma Vicini sa che un conto sono gli Under ed altra musica è quella che riguarda la nazionale. Il mondiale messicano ha lasciato nel pubblico delusioni e amarezze, di gioco farraginoso e tristarello ve ne è stato fin troppo, di risultati tutt'altro che esaltanti anche. Cosa ha in mente Vicini per questa gara contro la Grecia?

«Per natura sono molto critico ma anche fiducioso. Sono sicuro che l'opinione pubblica e la critica sanno che una nazionale non si improvvisa, però anche io condivido l'attesa per qualche cosa di confortante sul piano del gioco. Spero che si veda qualche cosa di buon livello, soprattutto nell'impegno. Una gara amichevole non ha alcuna differenza da una ufficiale a parte il valore fiscale del risultato. Non sarà una partita con molte sostituzioni, altrimenti si butta via solo del tempo».

Intanto nelle riunioni «segrete» con i giocatori si parla molto di comportamento. Ieri anche Carraro ha voluto far sentire il suo parere. Poi il commissario straordinario ha affrontato la questione dei giocatori della nazionale squalificati in campionato. Carraro ha convenuto che pensare ad esclusioni automatiche non avrebbe senso. Ma ci sarà attenzione sui motivi di tali espulsioni: *«Se c'è una squalifica di 2-3 giornate forse è meglio non convocare».* Vicini, su questo punto, è stato molto più prudente e ha difeso le convocazioni come fatto legato esclusivamente alla crescita della nazionale. Ha convenuto, però, che «altra cosa è una squalifica di tre o sei mesi...». La discussione, insomma, resta aperta.

g. pi.

Finale Davis tra Svezia e Australia

BRISBANE — L'Australia s'e qualificata per la finale della Coppa Davis 1986. Pat Cash ha ottenuto ieri il terzo e decisivo punto (battendo Brad Gilbert per 3-6, 6-2, 6-3, 6-4) della sfida con gli Stati Uniti che permette alla formazione dei «canguri» di assicurarsi l'accesso alla finale ancora prima dell'ultimo singolare. In finale l'Australia incontrerà la Svezia che ha eliminato a Praga la Cecoslovacchia (4-1). Gli incontri saranno disputati dal 19 al 21 dicembre a Brisbane in Australia. Ad Asuncion, con la vittoria di Victor Pecci sul danese Peter Bastiansen per 6-2 1-6 6-0 6-0 il Paraguay si è assicurato la permanenza nel gruppo mondiale della Coppa Davis sconfinggendo per 3-2 la Danimarca.

Oersted ferito rinuncia al record in Messico

CITTÀ DEL MESSICO — Il danese Hans Enrik Oersted ha rinunciato al tentativo di record dell'ora in altura a causa dell'infortunio alla mano riportato nella caduta di venerdì scorso sulla pista del velodromo di Città del Messico. Nel corso di una riunione svoltasi ieri mattina il corridore ed il suo staff hanno deciso di modificare il programma, anteponendo a quella in altura il tentativo a livello del mare già annunciata al velodromo di Bassano del Grappa. L'arrivo a Bassano è previsto per il 15 ottobre ed il tentativo entro i dieci giorni successivi. Intanto il presidente del Vigorelli Alcide Cerato tenterà d'organizzare una sfida tra il danese e Moser a Milano in una gara ad inseguimento sui 10 km.

Hateley e Wilkins criticati in Italia nazionali in patria

LONDRA — Ray Wilkins e Mark Hateley, i due stranieri del Milan, fanno parte della lista dei convocati della rappresentativa inglese che mercoledì 15 ottobre affronterà l'Irlanda del Nord nello stadio londinese di Wembley in un incontro valido per il quarto girone della fase eliminatoria dei campionati europei di calcio. Questa la lista dei convocati. Portieri: Shilton (Southampton), Woods (Glasgow Rangers), Seaman (Queen's Park Rangers). Difensori: Anderson (Arsenal), Sanson (Arsenal), Thomas (Tottenham), Butcher (Glasgow Rangers), Watson (Everton), Mabbutt (Tottenham), Stevens (Tottenham). Centrocampisti: Robson (Manchester United), Wilkins (Milan), Steven (Everton), Hodge (Aston Villa), Hoddle (Tottenham), Webb (Nottingham Forest). Attaccanti: Beardsley (Newcastle), Lineker (Barcelone), Hateley (Milan), Cottee (West Ham), Barnes (Watford), Waddle (Tottenham).

Via al torneo con i campioni senza sponsor

MILANO — È stato presentato a Milano il 66° Campionato italiano di hockey su pista. Vi partecipano — da sabato prossimo — 28 squadre, 14 in serie A1 e altrettante in A2. In A1 vi sono quattro formazioni toscane, due della Lombardia, del Piemonte e dell'Emilia, tre del Veneto e una delle Puglie. Campione in carica è il Vercelli che però quest'anno si trova col non lieve problema di non avere lo sponsor. La formula prevede una stagione normale con le ultime due classificate che retrocedono in A2 e con le prime quattro di A2 impegnate nei play-off assieme alle prime otto della A1. Nei preliminari dei play-off si gioca al meglio delle tre partite mentre nelle semifinali si gioca al meglio dei cinque incontri. Ecco la A1: Novara, Vercelli, Lodi, Monza, Bassano, Trissino, Pordenone, Reggiana, Forte dei Marmi, Viareggio, Sporting Viareggio, Giovinazzo, Modena, Castiglion della Pescaia.

Coppa Sabatini Domani il ciclismo sotto la Torre di Pisa

PISA — Domani si corre la 34ª Coppa Sabatini (diretta Tv-3 dalle ore 15.15). Alla partenza hanno garantito la loro presenza le maggiori formazioni italiane e straniere. Mancherà Francesco Moser dopo la caduta di domenica scorsa. Assente anche Guido Bontempi e la sua squadra, la Carrera. Tra i favoriti il campione d'Italia Corti, G.B. Baronchelli, il vincitore dell'ultimo giro del Lazio Ruttimann, Contini e Piasecki. La conclusione della corsa avverrà in piazza dei Miracoli a due passi dalla torre pendente, il percorso di 224 chilometri potrebbe essere modificato all'ultimo momento a causa di un divieto dei vigili urbani di Ponsacco di transitare per il centro toscano.

L'Ugento Volley «Aiutate società senza soldi»

UGENTO (Lecce) — L'«Ugento Volley» dopo la rinuncia a disputare il campionato di serie A/1 di pallavolo, cui aveva diritto, ha inoltrato con un telegramma istanza alla presidenza della federazione italiana per essere ammesso a partecipare al campionato di C/1. La società salentina si è trovata in grave crisi quando è venuto meno l'appoggio dello sponsor.

Sven Eriksson parla della difficile situazione della Roma dopo la pesante sconfitta con l'Inter

«Se potessi avere anch'io un Altobelli...»

ROMA — Si è presentato all'appuntamento in orario come tutti i lunedì. Eppure quello di ieri non è stato un lunedì come gli altri. Sul groppone, una pesante sconfitta con l'Inter. Disinvolto, abbigliamento casual, sorridente. Cerca di trasmettere serenità intorno all'ambiente e alla sua Roma finita sotto processo, ma si intuisce che avrebbe voluto essere mille miglia lontano a dimenticare, a meditare. Il tempo di bere un caffè e poi, subito, tutto d'un fiato, quasi volesse chiudere subito la chiacchierata, è entrato in sintonia con l'argomento. Davanti a lui tanti taccuini spianati.

«E ora, cari amici, bisogna soltanto portare tanta pazienza. Da domenica si riparte da zero, dimenticandoci dei programmi ambiziosi e di traguardi che per noi ora sono lontani. Insomma, ora bisogna per forza svoltare. Quello che è stato, dobbiamo lasciarlo alle nostre spalle. Ora si deve guardare solo davanti».

— Il suo sembra quasi un editto, una spinta per rientrare nei ranghi di competenza. Doveva essere l'anti-Juve, invece è già lontana di tre punti.

«E poi non siamo gli unici ad esserci trovati in situazioni di questo genere — riprende, cercando di rafforzare i suoi concetti — l'Inter non ha forse perso con l'Empoli nella prima partita di campionato e il Milan, il Napoli, la Fiorentina e ora anche il Torino, che sembrava dovesse fare sfracelli, tutte come noi».

Sven Goran Eriksson

— Meno che per la Juventus...

«È l'unica che non si ferma mai. È veramente forte. Comunque adesso non cominciamo a pensare a lei che scappa. È la Roma che mi interessa».

— Bene, ci spieghi allora cosa le sta accadendo.

«Tutto e niente nello stesso tempo».

— Sia più esplicito.

«Per tutto, intendo che giochiamo tanto e anche bene; per niente, invece, è che non riusciamo a segnare neanche un gol. Per riuscirci ci vogliono un mare di occasioni, prima ne bastava una soltanto ed era subito gol».

— Vuol dire che vi manca l'ausilio della fortuna?

«In un certo senso sì, perché dal mio punto di vista la squadra gioca molto meglio del campionato scorso».

— E se invece dipendesse dalla preparazione atletica? Qualche giocatore non ha avuto problemi a dire di essersi sentito molto stanco a fine gara.

«Può darsi che per qualcuno sia così, ma la sua non è una stanchezza fisica, soltanto mentale. È tipica quando non si vince. È una regola fissa del calcio. Fa molto male giocare bene e non segnare. Quando torneremo a vincere e spero che accada già domenica prossima, state sicuri che tutti si sentiranno freschi come rose. L'unica medicina che ci serve ora è la vittoria. Analisi e processi trovano il tempo che trovano».

— Può senz'altro aiutare, ma non cancellare alcuni importanti problemi, che esistono, che hanno il loro peso e che si riflettono sulla squadra. Nel suo spogliatoio c'è rivalità fra i giocatori, quasi tutti di buon livello, giovani e «vecchi» si guardano in cagnesco, ed il modulo tattico ad una punta convince sempre meno.

«Non è rivalità e neanche invidia, ma concorrenza leale. Io credo che sia un ottimo stimolo per tutti essere in tanti e quanto al modulo è lo stesso della passata stagione. Andava bene allora, perché ora lo criticate?».

— Perché non sorprende più. Sulle fasce non avete più sfoghi. Era il vostro punto di forza.

«In effetti siamo un po' bloccati in quel settore del campo. Ecco perché proviamo ad inserirci centralmente».

— Con la squadra che non va bene, i tifosi si chiedono perché i nuovi acquisti fanno soltanto panchina. Forse non è contento di loro.

«Ho preferito dare inizialmente fiducia a gente che già conosceva i miei schemi. È chiaro che ora devo provare a cambiare. Non mi manca il materiale. Mi manca soltanto Altobelli. È veramente forte».

— Soltanto i giocatori o anche la tattica? Due punte potrebbero esserle più utili, specie domenica in una partita tutta d'attacco.

«Non lo escludo, domenica potrebbe scendere in campo una Roma a due punte. Ma potrebbe non essere l'unica novità».

Berggreen e Agostini sono avvertiti.

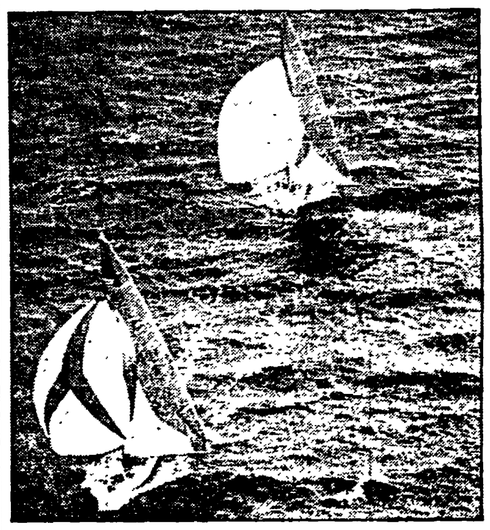
Paolo Caprio

Baretti: «Bersellini? Per ora non si tocca»

Dalla nostra redazione

FIRENZE — Bersellini resta alla guida della Fiorentina. Anche ieri, nonostante le critiche seguite alla sconfitta subita con l'Udinese, il presidente della Fiorentina, Pier Cesare Baretti, ha inteso spezzare una lancia a favore del tecnico: «Contro l'Udinese non abbiamo avuto neppure un pizzico di fortuna. Se avessimo pareggiato, ed il punto lo avremmo meritato, la situazione non sarebbe ora così tesa». Baretti ha poi precisato: «Bersellini l'ho scelto io e me ne assumo tutte le responsabilità. Siamo alla presenza di un allenatore preparato e serio. Che la squadra sia preparata a dovere lo dimostrano i 120 minuti di Oporto e i 90 contro l'Udinese: sia contro i portoghesi che contro i friulani abbiamo chiuso la gara in crescendo segno evidente che i giocatori sono al meglio della condizione atletica». Quando a Baretti è stato fatto presente che la Fiorentina, oltre a perdere contro la squadra di De Sisti, è già stata eliminata dalla Coppa Italia e dalla Coppa UEFA, ha così risposto: «Se contro l'Arezzo Diaz non avesse mancato il calcio di rigore avremmo superato il turno in Coppa Italia e se l'argentino, contro il Boavista, avesse avuto maggior fortuna quando cercò il gol con un pallonetto avremmo vinto per 2 a 0 e saremmo ancora nel giro internazionale. La squadra riuscirà a ritrovare la via della vittoria. E' certo, però, che se dovessimo perdere tutte le partite (alludendo chiaramente alla partita di domenica contro la Juventus) sarebbe difficile fronteggiare la situazione».

l. c.



Azzurra e Italia (ieri battute) oggi per la prima volta contro

FREMANTLE — Nuova contemporanea sconfitta, ieri a Fremantle, per le due barche italiane — Azzurra III e Italia — impegnate nella prima tornata di regate della Coppa America.

Azzurra III (skipper Pellaschier) è stata battuta dalla fortissima Stars and stripes (già ieri vincitrice contro l'altro 12 metri italiano) che ha staccato la nostra barca di 3'18". Italia, invece, è stata sconfitta da New Zeland, rispetto alla quale ha accusato un ritardo di 1'50".

Nelle altre regate della giornata White Crusader, ha battuto Canada 2, French Kiss ha battuto Eagle, Usa ha battuto Courageous e Heart of America Challenge France.

Oggi nelle acque australiane l'attesissimo primo «derby» tra Italia e Azzurra. In questa prima fase vincere conta molto relativamente e l'importante è soprattutto mettere a punto le barche: ma c'è da giurare che tanto Azzurra quanto Italia oggi faranno di tutto per aggiudicarsi lo scontro in famiglia.

NELLA FOTO: il duello tra Canada II e America II.

IL CALCIO IN EUROPA

Ian Rush il «predone» dell'area di rigore oscura Kenny Dalglish

Come farebbe comodo a Rino Marchesi, il baffuto Ian Rush. Con Serena ingessato, Briaschi con le polveri bagnate e Laudrup e Platini colpiti dalla sindrome dopo Mundial, il centravanti gallese risolverebbe gran parte dei problemi di attacco dei bianconeri. L'arte del libertino è saper attendere... e Marchesi si può consolare annotando i gol a raffica che Rush mette a segno nel campionato inglese; due delle tre reti con le quali il Liverpool ha liquidato la matricola terribile del Wimbledon (3-1), portano infatti la sua firma. Con la doppietta Rush ha raggiunto un altro prestigioso traguardo. È al primo posto dei marcatori di tutti i tempi del Liverpool. Ha soffiato il primato all'attuale allenatore dei «rossi» Kenny Dalglish. Il suo bottino è ora di 116 reti. In classifica continua l'assolo del Nottingham e del sempre più sorprendente Norwich City. Al terzo posto crescono le quotazioni dell'eterno Liverpool a tre punti. Nel panorama dissestato del calcio britannico (calo di spettatori, tutti i club fuori dalle competizioni Uefa, violenza dilagante negli stadi), una notizia che ridarà ossigeno al mondo del pallone. Il campionato verrà sponsorizzato dal giornale «Today» con un'iniezione di denaro fresco pari a 4 milioni di sterline (9 miliardi di lire). Il giornale (fatto storico nella tradizionalissima Inghilterra) farà da sponsor anche alle squadre più piccole, e assegnerà premi alle formazioni che contribuiranno a fare del gioco del calcio un gioco per famiglie, cancellando così l'immagine di brutalità e violenza dell'«hooliganismo». Intanto la squadra londinese del Tottenham Hotspur (unica ad essere quotata in Borsa a Londra) ha rischiato il crak. I risultati finanziari della scorsa stagione sono disastrosi: ha perso 730 mila sterline.

In Germania il Bayern Monaco ha preso il largo. Sfruttando il proprio successo interno e i contemporanei passi falsi dello Stoccarda (pareggio in casa con il Norimberga) e dell'Amburgo (sconfitto dal Bayern Uerdingen), si trova in testa con un margine di tre punti. Il giovane talento Thomas Berthold terzino dell'Eintracht di Francoforte ha smentito che il prossimo anno giocherà nelle file veronesi.

In Spagna il Real Madrid (osservata speciale da noi, perché prossima avversaria in Coppa dei Campioni della Juve) ha perso l'imbattibilità. Sul campo di Pamplona è stato battuto dal modesto Osasuna. Ne approfitta il Barcellona che scavalca in classifica i madrileni. La sfida si rinnova.

In Francia il big-match della settimana ha premiato il Bordeaux. Opposti ai campioni in carica del Paris Saint Germain li hanno battuti per 2 a 0 e continuano a navigare con il vento in poppa. Il Marsiglia cade sul campo del Sochaux. Il Nantes interrompe la serie nera e ridimensiona i «castigatori» del Napoli, quel Tolosa e compagni che hanno fatto piangere Maradona. NELLA FOTO: Ian Rush «predone» dell'area di rigore.

a cura di MARCO MAZZANTI

● Il Luton neopromossa in 1ª divisione, è stato ieri espulso dalla Coppa di Lega (Lettlewoods, ex Milkcup). La Lega ha punito la scelta dei dirigenti delle società che avevano chiuso le porte dello stadio ai tifosi della squadra ospite. Una decisione nata per colpire il teppismo e la violenza: era piaciuta all'opinione pubblica e al governo, i dirigenti calcistici l'hanno invece bloccata.

Inghilterra

9ª GIORNATA

Nottingham F.-Manchester United 1-1; Norwich-Queen S. Park Rangers 1-0; Coventry-Aston Villa 0-1; Wimbledon-Liverpool 1-3; Everton-Arsenal 0-1; Chelsea-Charlton 0-1; Manchester City-Leicester 1-2; Sheffield W.-Oxford 6-1; Southampton-Newcastle 4-1; Tottenham-Luton 0-0; Watford-West Ham 2-2.

LA CLASSIFICA

Nottingham F.	20
Norwich City	20
Liverpool	17
Sheffield W.	16
Everton	15
Coventry City	15
Tottenham H.	15
West Ham U.	15
Southampton	13
Luton Town	13
Wimbledon	13
Arsenal	12
Leicester City	12
Watford	11
Queens Park R.	11
Oxford U.	10
Chelsea	9
Charlton Athletic	8
Manchester City	7
Aston Villa	7
Manchester United	5
Newcastle U.	5

Germania O.

9ª giornata

Bayern Mon.-Bochum 3-2; Schalke 04-Colonia 2-4; Homburg-Kaiserslautern 1-1; Bayer Uerdingen-Amburgo 1-0; Mannheim-Borussia Moenchengiad. 1-1; Stoccarda-Norimberga 1-1; Blau-Wei Berlino-Eintracht Francoforte 2-2; Borussia Dortm.-Fortuna Dusseldorf 4-1; Bayer Leverkusen-Werder Brema 4-1.

LA CLASSIFICA

Bayern Monaco	15
Stoccarda	12
Amburgo	12
Bayer L.	11
Werder Brema	11
B. Uerdingen	11
Schalke 04	11
Borussia D.	10
Kaiserslautern	10
E. Francoforte	9
Bochum	9
W. Mannheim	9
Borussia M.	6
Colonia	6
FC Homburg	6
Blau Wei Berlino	5
Norimberga	4
Fortuna D.	3

Francia

12ª giornata

Nantes-Tolosa 2-1; Rennes-Lens 1-2; Bordeaux-Paris Saint Germain 2-0; Sochaux-Marsiglia 2-0; Le Havre-Nancy 3-0; Metz-Saint Etienne 1-1; Racing Paris-Drest 2-2; Lilla-Auxerre 1-1; Tolone-Laval 3-0.

LA CLASSIFICA

Bordeaux	19
Marsiglia	17
Paris S.G.	15
Tolosa	14
Nantes	14
Lilla	13
Auxerre	13
Metz	13
Le Havre	13
Monaco	13
Lens	13
Sochaux	12
Nizza	12
Drest	11
Laval	10
Saint-Etienne	9
Racing Paris	9
Rennes	9
Nancy	8
Tolone	7

Spagna

7ª giornata

Cadice-Sabadell 3-1; Mallorca-Siviglia 1-1; Santander-Athletic Bilbao 2-1; Barcellona-Valladolid 3-0; Osasuna-Real Madrid 1-0; Real Sociedad-Espanol 3-3; Betis-Murcia 3-1; Saragozza-Las Palmas 2-1; Atletico De Madrid-Gijon 1-0.

LA CLASSIFICA

Barcellona	11
Real Madrid	10
Atletico Madrid	9
Mallorca	9
Saragozza	8
Espanol	8
Gijon	8
Valladolid	8
Osasuna	7
Cadice	7
Athletic Bilbao	7
Betis	7
Siviglia	6
Las Palmas	6
Real Sociedad	5
Santander	5
Sabadell	3
Murcia	2